



Question Text	Answer1	Answer2	Answer3	Answer4	Message with incorrect answer
In quale tipo di dati il tempo non è fondamentale?	Dati cross-section	Dati in serie storica	Dati panel	Dati non strutturati	La risposta corretta è la n. 1 Il tempo non è fondamentale nei dati cross-section in cui si osservano una o più variabili per un insieme di individui in un istante di tempo
Utilizzando R si possono ottenere...	Dati strutturati	Dati non strutturati	Dati da database	Tutte e tre le precedenti risposte	La risposta corretta è la n. 4 R è un programma versatile che consente di importare tutti i tipi di dati in qualsiasi formato e da qualsiasi fonte
Se una variabile indipendente in un modello di regressione lineare multipla è una combinazione lineare esatta di altre variabili indipendenti, nel modello abbiamo il problema di...	Collinearità perfetta	Eteroschedasticità	Distorsioni da variabili omesse	Residui non normali	La risposta corretta è la n. 1 Nel caso di esatta combinazione abbiamo il problema della collinearità perfetta e in alcuni software non è possibile stimare i parametri della regressione
Nel modello $Sales = \beta_0 + \beta_1 Price + \beta_2 Advert$ , che cosa misura $\beta_1$ ?	Quanto varia Price nel modello	La quantità di variazione in Sales spiegata da Price nel modello	La variazione di Sale quando Price aumenta di un'unità e Advert è tenuta costante	Le vendite medie quando price è uguale a 0	La risposta corretta è la n. 3 Nel modello di regressione multivariata un coefficiente di una variabile misura la variazione della variabile dipendente a seguito dell'aumento di un'unità di quella variabile, mantenendo costanti le altre
Che cosa misura il coefficiente di determinazione $R^2$ in un modello $y = \beta_0 + \beta_1 x$ ?	Il p-value del test sul coefficiente che stiamo usando per verificare la nostra ipotesi di interesse	La proporzione della variazione in y spiegata da x all'interno del modello di regressione	La precisione delle stime dei coefficienti	La variabilità della x	La risposta corretta è la n. 2 Il coefficiente di determinazione $R^2$ è una misura della bontà di adattamento del modello che informa sulla parte di variabilità di y spiegata dalla x
Il subseries plot consente di individuare...	Una componente stagionale nella serie	Eteroschedasticità	Componente di errore non normale	La componente ciclica della serie	La risposta corretta è la n. 1 Il sub-series plot è utilizzato nell'analisi delle serie storiche per individuare se i dati sono influenzati da fattori stagionali che tendono a ripetersi quasi esattamente ogni anno (la principale differenza tra andamento stagionale e andamento ciclico sta nella lunghezza del periodo)

Una serie storica eteroschedastica...	Ha la dispersione crescente con il livello della Serie	Non è stazionaria in media	Non presenta autocorrelazione	Ha media nulla	La risposta corretta è la n. 1 In generale, e anche per le serie storiche, i dati eteroschedastici sono caratterizzati da una variabilità che aumenta con il livello della serie
Oltre alla componente di trend, il modello classico delle serie temporali è costituito da quali 3 componenti ulteriori?	Parametri a, b ed errori	Additivo, moltiplicativo e misto	Ciclica, stagionale e irregolare	Media, varianza e correlazione	La risposta corretta è la n. 3 Nell'approccio classico all'analisi delle serie storiche una serie storica è concepita come la somma o il prodotto delle seguenti componenti: Trend, Stagionalità, Ciclo e Componente irregolare
Quale di queste misure di posizione non è riportata nel boxplot?	Primo quartile	Media	Mediana	Terzo quartile	La risposta corretta è la n. 2 Il Boxplot è un grafico statistico che si utilizza per variabili quantitative. È molto utile per capire se la distribuzione è simmetrica, oppure asimmetrica e per confrontare la forma di più distribuzioni. Ma soprattutto permette di identificare in modo rapido e preciso valori anomali. Il Boxplot permette di rappresentare sullo stesso grafico cinque tra le misure di posizione più utilizzate in statistica: il valore minimo, il primo quartile, la mediana, il terzo quartile, il massimo
Un valore anomalo additivo in una serie storica implica...	Valori anomali in punti isolati della serie	Serie di valori anomali con effetti temporaneamente decrescenti sul livello della serie	Una transizione graduale, lineare o quadratica tra due istanti temporali	Serie di valori anomali con un effetto costante a lungo termine sul livello delle serie	La risposta corretta è la n. 1 Nelle serie storiche abbiamo valori anomali additivi (valori anomali in punti isolati della serie), temporary changes (serie di valori anomali con effetti temporaneamente decrescenti sul livello della serie), level shifts (serie di valori anomali con un effetto costante a lungo termine sul livello delle serie) e infine spostamenti di livello temporanei (dove lo spostamento di livello ha un effetto a breve termine piuttosto che a lungo termine)
Quale tra i seguenti raggruppamenti non identifica un settore istituzionale?	Famiglie	Società non finanziarie	Società finanziarie	Nessuno dei precedenti	Famiglie, s. finanziarie e s. non finanziarie sono tutti dei settori istituzionali
Considerando i dati del 2019 sulla ricchezza delle famiglie, qual è la fonte principale di investimento?	Abitazioni	Attività finanziarie	Automobili	Telefoni	La risposta corretta è la n. 1 Le abitazioni assumono un peso maggiore rispetto alle attività finanziarie e agli altri settori indicati

Considerando i conti dei settori istituzionali, cosa si intende per settore S13?	L'insieme dei Comuni italiani	L'insieme delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche	L'insieme costituito dai Ministeri e dalle Regioni	L'insieme costituito da Regioni e Comuni	La risposta corretta è la n. 2 La definizione del settore S13 contiene un elenco specifico delle unità istituzionali che compongono il settore delle Amministrazioni Pubbliche
Come si definisce un Deflatore dei conti economici?	Rapporto tra due aggregati espressi in termini nominali	Rapporto tra 2 aggregati espressi in termini reali	Rapporto tra un aggregato espresso in termini nominale e uno in termini reali	Il Deflatore è uguale all'indice dei prezzi al consumo	La risposta corretta è la n. 3 Il rapporto indica quanta parte della crescita dell'aggregato sia da attribuire a variazione di prezzo
Cosa esprime il termine Valore concatenato per una grandezza economica?	Una misura di volume	Una misura di prezzo	Una misura sia di prezzo, sia di volume	Nessuna delle espressioni precedenti	La risposta corretta è la n. 1 Gli aggregati misurati a valori concatenati permettono di rappresentare la dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi
Considerando la serie storica dei valori trimestrali del Pil, cosa si intende per Variazione congiunturale?	Variazione in valore assoluto rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente	Variazione percentuale rispetto alla media dell'anno precedente	Variazione percentuale rispetto al trimestre precedente	Variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente	La risposta corretta è la n. 3 Deriva direttamente dalla definizione di variazione congiunturale applicata ai dati trimestrali
Considerando la serie storica dei valori trimestrali del Pil, cosa si intende per Variazione tendenziale?	Variazione percentuale rispetto alla media dell'anno precedente	Variazione in valore assoluto rispetto al trimestre precedente	Variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente	Variazione percentuale rispetto al trimestre precedente	La risposta corretta è la n. 3 Deriva direttamente dalla definizione di variazione tendenziale applicata ai dati trimestrali

Qual è l'ampiezza del campione di imprese utilizzate per elaborare l'indice mensile della produzione industriale?	Circa 5.000	Più di 10.000	Meno di 1.000	Meno di 100	La risposta corretta è la n. 1 Secondo l'ultima nota metodologica le imprese coinvolte sono quasi 5.400
In Italia è disponibile un indice mensile della produzione per il settore dei servizi?	Sì	Sì, ma con un ritardo di 3 mesi	ì, ma solo per alcune attività economiche	no	La risposta corretta è la n. 4 In Italia l'Istat non elabora un indice mensile della produzione per il comparto dei servizi
Quante dimensioni include lo Human Development Index (HDI)?	3	12	17	più di 10	La risposta corretta è la n. 1 L'indice include 3 dimensioni e 4 indicatori
Un cittadino straniero può svolgere la funzione di giudice popolare?	Sì, solo se ha una età compresa tra i 30 e i 65 anni	No, mai	Sì, solo se ha un titolo di studio di secondo grado	No, a meno che non sia un esperto scelto tra i professionisti in psicologia, servizio, sociale, pedagogia o psichiatria	La risposta corretta è la n. 2 Ai sensi della legge 287 del 1951 i collegi delle Corti di assise sono composti da due Magistrati togati e da sei giudici popolari. I giudici popolari vengono estratti a sorte tra gli iscritti all'albo approvato dal presidente del tribunale territorialmente competente, sulla base degli elenchi formati con cadenza biennale dai Comuni. I Giudici popolari per le Corti di assise devono essere in possesso di requisiti tassativi. Che sono: la cittadinanza italiana, il godimento dei diritti civili e politici, la buona condotta, una età compresa tra i trenta e i sessantacinque anni, titolo di studio di scuola media di primo grado. I Giudici popolari per le Corti di assise di appello devono avere un titolo di studio di secondo grado. La funzione di Giudice popolare è obbligatoria ed è parificata all'esercizio delle funzioni pubbliche. Il requisito dell'essere un esperto scelto tra i professionisti in psicologia, servizio, sociale, pedagogia o psichiatria di cui alla risposta errata numero 4 è invece richiesto al fine di comporre il collegio del Tribunale di Sorveglianza. Quest'ultimo, costituito presso la Corte di Appello con competenza territoriale per l'intero distretto, infatti, è composto da quattro membri, due magistrati togati e due esperti che a norma dell'articolo 70, comma 3, Legge 354 del 1975 vengono scelti tra i professionisti in psicologia, servizio, sociale, pedagogia o psichiatria. Gli esperti durano in carica tre anni e possono essere riconfermati fino ai settantacinque anni di età.

<p>I Giudici che compongono le commissioni tributarie sono nominati...</p>	<p>Dal Presidente del Tribunale</p>	<p>Dal Presidente della Repubblica su proposta del CSM</p>	<p>Dal Presidente della Corte di appello</p>	<p>Dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro delle finanze</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4</p> <p>I Giudici che compongono le Commissioni tributarie, provinciali e regionali sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro delle finanze, previa delibera del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria. La nomina è determinata da un concorso per soli titoli. I componenti delle commissioni tributarie debbono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- essere cittadini italiani</li> <li>- avere l'esercizio dei diritti civili e politici</li> <li>- non aver riportato condanne per delitti comuni non colposi o per contravvenzioni a pena detentiva o per reati tributari e non essere stati sottoposti a misure di prevenzione o di sicurezza;</li> <li>- non avere superato settantadue anni di età;</li> <li>- avere idoneità fisica e psichica;</li> <li>- essere muniti di laurea magistrale o quadriennale in materie giuridiche o economico-aziendalistiche</li> </ul> <p>I componenti delle commissioni tributarie provinciali e regionali, indipendentemente dalle funzioni svolte, cessano dall'incarico, in ogni caso, al compimento del settantacinquesimo anno di età. I presidenti di sezione, i vicepresidenti e i componenti delle commissioni tributarie provinciali e regionali non possono essere assegnati alla stessa sezione della medesima commissione per più di cinque anni consecutivi. I Presidenti delle Commissioni tributarie e delle loro sezioni sono nominati tra i Magistrati ordinari, amministrativi o militari, in servizio o a riposo. I vicepresidenti sono scelti tra gli stessi Magistrati o tra i componenti onorari che abbiano esercitato le funzioni di Giudice tributario.</p>
--	-------------------------------------	--	--	---	--

<p>I Consiglieri onorari di Cassazione sono nominati...</p>	<p>Dal Primo Presidente della Corte di Cassazione</p>	<p>Dal Presidente della Repubblica su designazione del CSM</p>	<p>Dal Ministro di Grazia e giustizia su designazione della Corte Costituzionale e in seduta plenaria</p>	<p>Nessuna delle precedenti. Non sono previsti Giudici onorari in Cassazione</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>L'art. 106 della Costituzione stabilisce che su designazione del Consiglio superiore della magistratura possono essere chiamati all'ufficio di consiglieri di cassazione, per meriti insigni, professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati che abbiano quindici anni d'esercizio e siano iscritti negli albi speciali per le giurisdizioni superiori. L'art. 1 della legge 303/1998 prevede che i professori ordinari di università nelle materie giuridiche e gli avvocati che abbiano almeno quindici anni di effettivo esercizio e siano iscritti nell'albo speciale per le giurisdizioni superiori sono chiamati, per meriti insigni, all'ufficio di consigliere della Corte di cassazione in numero non superiore ad un decimo dei posti previsti nell'organico complessivo della Corte. La nomina è conferita con decreto del Presidente della Repubblica, su designazione del Consiglio superiore della magistratura. Per la nomina a consigliere onorario di cassazione sono richiesti i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- essere cittadino italiano</li> <li>- godere dell'esercizio dei diritti civili e politici</li> <li>- non avere riportato condanne per delitti non colposi o a pena detentiva anche per contravvenzione, non essere incorso nella interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici, non essere stato sottoposto a misure di prevenzione o di sicurezza, non aver riportato sanzioni disciplinari diverse dall'avvertimento</li> <li>- non aver superato l'età di sessantacinque anni e avere idoneità fisica e psichica</li> <li>- per gli avvocati avere cessato, o essersi impegnati a cessare, l'esercizio dell'attività forense e di qualsiasi altra attività lavorativa in via continuativa, autonoma o dipendente</li> <li>- per i professori universitari, l'aver ottenuto o richiesto, o l'essere impegnati a richiedere, la cessazione del rapporto d'impiego con l'amministrazione o l'ente di appartenenza</li> </ul>
---	---	--	---	--	---

<p>Il Tribunale per i minorenni è...</p>	<p>Un organo collegiale composto da quattro giudici togati</p>	<p>Un organo monocratico</p>	<p>Un organo collegiale composto da quattro giudici, due togati e due onorari</p>	<p>Un organo collegiale composto da tre giudici togati</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3</p> <p>Il Tribunale per i minorenni è un organo collegiale specializzato per l'amministrazione della giustizia. È composto da quattro giudici: due togati (il Presidente e un giudice a latere) e due onorari. I due onorari, un uomo e una donna, sono benemeriti dell'assistenza sociale, scelti tra i cultori di biologia, psichiatria, antropologia criminale, pedagogia e psicologia che abbiano compiuto il trentesimo anno di età. I giudici onorari durano in carica tre anni. I componenti laici della Corte di appello per i minorenni sono denominati Consiglieri onorari, mentre per il Tribunale di sorveglianza assumono la qualifica di esperti. Per essere nominati sono richiesti i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- essere cittadino italiano</li> <li>- avere la residenza in un comune compreso nel distretto in cui ha sede l'ufficio giudiziario per la quale si è fatta domanda</li> <li>- avere l'esercizio dei diritti civili e politici</li> <li>- avere una età non inferiore a trenta anni e non superiore a settantadue anni</li> <li>- non avere riportato condanne per delitti non colposi o a pena detentiva per contravvenzioni e non essere sottoposto a misura di prevenzione o di sicurezza</li> </ul> <p>Il Giudice onorario all'interno dell'organo è un giudice a tutti gli effetti, tanto è vero che il suo voto ha lo stesso valore di quello del giudice togato nelle decisioni prese dal Tribunale. Presso le Corti di appello è istituita una specifica sezione per i minorenni che giudica sugli appelli presentati avverso i provvedimenti emessi dai Tribunali per i minorenni. Sezione specializzata per i minorenni in Corte di appello è composta da cinque giudici: tre togati e due onorari.</p>
--	--	------------------------------	---	--	--

<p>Il Tribunale di sorveglianza è costituito...</p>	<p>Presso le Corti di appello</p>	<p>Presso i Tribunali</p>	<p>Presso il Tribunale avente sede nel capoluogo di regione</p>	<p>Presso il Ministero di grazia e giustizia</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1          Il Tribunale di sorveglianza è costituito presso le Corti di appello e la sua competenza territoriale è estesa a tutto il distretto. Il tribunale di sorveglianza è un organo collegiale composto da quattro membri, due togati e due esperti scelti tra i professionisti in psicologia, servizio sociale, pedagogia o psichiatria. Gli esperti durano in carica tre anni e possono essere riconfermati fino al compimento del settantacinquesimo anno di età. Trascorso il primo triennio la conferma può essere fatta sulla base della sola valutazione del triennio in modo indipendente dalla comparazione dei titoli con i nuovi aspiranti alla carica. Con riferimento ai successivi trienni la conferma è consentita solo a seguito di comparazione con i nuovi aspiranti ed in circostanze eccezionali legate alla particolare competenza professionale dell'esperto. Questo per il pluralismo delle competenze scientifiche e specialistiche dei componenti onorari del Tribunale. La componente non togata è nominata dal Consiglio Superiore della Magistratura su proposta del Presidente del Tribunale di sorveglianza. Le ordinanze del Tribunale di Sorveglianza sono impugnabili attraverso ricorso per cassazione. Il Tribunale si occupa della concessione e revoca delle misure o pene alternative alla detenzione in carcere (affidamento in prova ordinario e particolare, semilibertà, detenzione domiciliare, liberazione condizionale, differimento della esecuzione delle pene). Il Tribunale di sorveglianza svolge la sua attività sia come giudice di primo grado, sia come giudice di secondo grado rispetto alle decisioni del Magistrato di sorveglianza.</p>
---	-----------------------------------	---------------------------	---	--	---



<p>Nel procedimento disciplinare a carico di Magistrati si applicano i limiti di cui all'art. 270 c.p.p. in tema di intercettazioni?</p>	<p>Sì</p>	<p>Sì, ma limitatamente per l'indagine</p>	<p>No</p>	<p>No perché le intercettazioni non sono mai utilizzabili nel procedimento disciplinare</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3          In tema di procedimento disciplinare a carico di magistrati, il rispetto delle regole del codice di procedura penale è prescritto negli artt. 16 (per l'attività di indagine) e 18 (per il dibattimento) del D.Lgs. n. 109 del 2006 nei limiti della loro compatibilità col procedimento speciale, il quale è volto a garantire - sempre nel rispetto dell'inviolabile diritto di difesa dell'incolpato - l'efficacia dell'azione di accertamento e repressione degli illeciti disciplinari e, dunque, il più penetrante controllo del CSM sulla correttezza dei comportamenti dei magistrati. Ne consegue l'inapplicabilità, nel procedimento disciplinare, dell'art. 270 c.p.p., riguardante i limiti di utilizzazione, nell'ambito del processo penale, dei risultati delle intercettazioni in procedimenti diversi da quelli nei quali queste ultime sono state disposte (S.U. civili, Sentenza n. 9390 del 08/04/2021). Ricordiamo che l'art. 270 c.p.p. prevede che i risultati delle intercettazioni non possono essere utilizzati in procedimenti diversi da quelli nei quali sono stati disposti, salvo che risultino rilevanti e indispensabili per l'accertamento di delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza e dei reati di cui all'articolo 266, comma 1. E con riferimento al c.d. trojan che i risultati delle intercettazioni tra presenti operate con captatore informatico su dispositivo elettronico portatile possono essere utilizzati anche per la prova di reati diversi da quelli per i quali è stato emesso il decreto di autorizzazione qualora risultino indispensabili per l'accertamento dei delitti indicati dall'articolo 266, comma 2-bis, c.p.p.</p>
--	-----------	--	-----------	---	---

<p>Il Giudice di pace è...</p>	<p>Un pubblico dipendente</p>	<p>Un lavoratore para-subordinato</p>	<p>Un Magistrato onorario</p>	<p>Un ausiliario del giudice</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3          Il Giudice di pace è una Magistrato onorario. La giurisprudenza ha affermato, infatti, come è manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale delle norme che disciplinano la posizione del giudice di pace, in relazione agli artt. 3, 36 e 97 Cost., non essendo quest'ultimo equiparabile ad un pubblico dipendente, né ad un lavoratore parasubordinato, in quanto la categoria dei funzionari onorari, della quale fa parte, presuppone un rapporto di servizio volontario, con attribuzione di funzioni pubbliche, ma senza la presenza degli elementi caratterizzanti l'impiego pubblico, come l'accesso alla carica mediante concorso, l'inserimento nell'apparato amministrativo della P.A., lo svolgimento del rapporto secondo lo statuto apposito per tale impiego, il carattere retributivo del compenso e la durata potenzialmente indeterminata del rapporto. Evidenziando quindi l'impossibilità di parificare le indennità percepite dai giudici onorari alla retribuzione e la legittimità della fissazione di un limite massimo annuo all'emolumento, di misura tale da non potersi considerare inadeguato o irrisorio (S.U. civili, Ordinanza n. 10774 del 05/06/2020). In particolare, è stato poi osservato che la figura del funzionario onorario ricorre quando esiste un rapporto di servizio volontario, con attribuzioni di funzioni pubbliche, ma in assenza delle peculiarità del rapporto di pubblico impiego.</p>
--------------------------------	-------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------	----------------------------------	---

<p>Il sindacato della Corte di Cassazione sulle decisioni della sezione disciplinare del CSM...</p>	<p>È limitato al controllo della congruità, adeguatezza e logicità della motivazione</p>	<p>È volto a una rilettura nel merito dei fatti posti alla base della decisione</p>	<p>È limitato alla valutazione delle letture alternative fornite dal ricorrente</p>	<p>Non è mai ammesso</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1          In tema di responsabilità disciplinare dei magistrati, il sindacato della Corte di cassazione sulle decisioni della Sezione disciplinare del CSM è limitato al controllo della congruità, adeguatezza e logicità della motivazione, restando preclusa la rilettura degli elementi di fatto posti a fondamento della decisione impugnata e l'autonoma adozione di nuovi e diversi parametri di ricostruzione e valutazione dei fatti indicati dal ricorrente come maggiormente plausibili o dotati di una migliore capacità esplicativa rispetto a quelli adottati dal giudice del merito, perché è estraneo al sindacato di legittimità il controllo sulla correttezza della motivazione in rapporto ai dati processuali, pur dopo la modifica dell'art. 606, comma 1, lett. e), c.p.p. introdotta dalla L. n. 46 del 2006 (S.U. Sentenza n. 7691 del 19/03/2019). L'art. 606 del c.p.p. prevede che il ricorso per cassazione può essere proposto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esercizio da parte del giudice di una potestà riservata dalla legge a organi legislativi o amministrativi, ovvero non consentita ai pubblici poteri</li> <li>- inosservanza o erronea applicazione della legge penale o di altre norme giuridiche, di cui si deve tener conto nell'applicazione della legge penale</li> <li>- inosservanza delle norme processuali stabilite a pena di nullità, di inutilizzabilità, di inammissibilità</li> <li>- mancata assunzione di una prova decisiva, quando la parte ne ha fatto richiesta anche nel corso dell'istruzione dibattimentale limitatamente ai casi previsti dall'articolo 495, comma 2, c.p.p. e mancanza, contraddittorietà o manifesta illogicità della motivazione, quando il vizio risulta dal testo del provvedimento impugnato, ovvero da altri atti del processo specificamente indicati nei motivi di gravame</li> </ul>
---	--	---	---	--------------------------	---

I Giudici sono soggetti soltanto a...	La Corte di Cassazione	La Corte Costituzionale	Il Consiglio Superiore della magistratura	La legge	<p>La risposta corretta è la n. 4</p> <p>In base all'art. 101, co. 2 Cost., "I Giudici sono soggetti soltanto alla legge". Tale disposizione implica il c.d. principio della separazione dei poteri: il potere legislativo, esecutivo e giudiziario devono essere separati per concorrere all'organizzazione e alla gestione della convivenza civile, contemperandosi a vicenda. La pretesa di far corrispondere a ciascun potere una sola ed esclusiva funzione è finalizzata a rendere l'apparato statale quanto più impersonale possibile secondo l'astratta volontà di una legge generale eguale per tutti, cosicché rimanga escluso qualsivoglia potere discrezionale della pubblica autorità. Sulla base della tripartizione dei poteri, il potere giudiziario è costituito in ordine separato e indipendente. Anche il potere giudiziario è soggetto alla legge, ma nel senso originario del termine inteso come "leggi generali ed astratte" cosicché all'interno di tali leggi lo stesso potere si autogoverna. L'organo di autogoverno del potere giudiziario è il Consiglio Superiore della magistratura che garantisce l'autonomia e l'indipendenza della magistratura. In quanto soggetti soltanto alla legge, i Giudici, nell'esercizio della propria funzione, non possono creare, modificare o abrogare le leggi, ma devono semplicemente dichiarare gli effetti giuridici che nei casi concreti discendono dall'applicazione di norme giuridiche. Eventuali lacune dell'ordinamento devono essere colmate con ragionamenti di tipo giuridico, escludendosi che al giudice possa attribuirsi un ruolo creativo. L'attività del giudice – di valutazione dei fatti e delle prove – deve concepirsi come libera, senza vincoli imposti da precedenti giurisprudenziali, ovvero direttive o indicazioni da parte di istituzioni di qualsiasi tipo.</p>
---------------------------------------	------------------------	-------------------------	---	----------	---

<p>Quando una legge o un atto avente forza di legge è in contrasto con una norma Costituzionale, quale Giudice si adisce?</p>	<p>T.A.R.</p>	<p>Corte Costituzionale</p>	<p>Corte di Cassazione</p>	<p>Corte di Appello</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 Tra le funzioni della Corte costituzionale rientra il giudizio sulla costituzionalità delle leggi e degli atti aventi forza di legge dello Stato e delle Regioni. I cittadini non possono ricorrere direttamente innanzi la Corte costituzionale, ma devono necessariamente seguire un iter indiretto e complesso. L'unica occasione per poter sollevare un giudizio di costituzionalità è un processo in corso, non importa davanti a quale giudice. Nel corso del processo le parti, ma anche il Giudice di ufficio, possono sollevare una questione di costituzionalità rispetto a una norma, sempre che, per un verso, questa norma sia contenuta in una legge o in un atto avente forza di legge dello Stato, oppure di una legge regionale. Per altro verso, la questione deve essere rilevante e non manifestamente infondata. Rilevante vuol dire che la questione deve riguardare una norma indispensabile per la conclusione del processo in corso. Non manifestamente infondata, non significa che deve essere fondata (poiché tale giudizio spetta solo ed esclusivamente alla Corte costituzionale), ma che abbia una qualche ragion d'essere, un minimo di fondamento. Chi "apre e chiude" le porte al giudizio di costituzionalità è dunque il giudice del processo in corso. Se il Giudice, d'ufficio, o su sollecitazione delle parti, ritiene la questione sollevata rilevante e non manifestamente infondata emette ordinanza con la quale sospende il giudizio in corso e trasmette la questione alla Corte costituzionale. Il giudice che trasmette la questione delimita anche il campo del decidere. Sicché la Corte costituzionale non può ampliare o cambiare il quesito, secondo il principio del chiesto e pronunciato. Questo modo per giungere alla Corte costituzionale si chiama "indiretto", ovvero "incidentale".</p>
<p>Quali sono le componenti della definizione allargata di moneta?</p>	<p>Le monete e le banconote del Paese e dei Paesi confinanti</p>	<p>Le monete e le banconote detenute dai cittadini e dalle imprese che hanno sede nel Paese</p>	<p>Le monete e le banconote detenute dal settore pubblico e dal settore privato</p>	<p>Le monete e le banconote, i depositi bancari e gli altri strumenti finanziari</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 Con il termine "moneta allargata" ci si riferisce ad un insieme allargato di strumenti che consentono di effettuare le transazioni economiche: prima di tutto le monete e le banconote immediatamente spendibili, poi i depositi bancari che permettono di pagare attraverso carte di debito e credito e altri strumenti finanziari con un certo grado di spendibilità</p>

Quale istituzione si occupa dell'offerta di moneta in ogni Paese o Unione di Paesi?	Il Governo	La Banca Centrale	Il Ministero dell'Economia	Il Parlamento	La risposta corretta è la n. 2 L'offerta di moneta in ogni Paese o Unione di Paesi è compito della Banca Centrale (in Giappone la Bank of Japan – BoJ; negli Stati Uniti la Federal Reserve – Fed; nell'Unione Europea la Banca Centrale Europea – BCE)
La riduzione del tasso di riserva obbligatoria è una manovra di politica economica espansiva?	Sì	L'affermazione è corretta, ma solo se la manovra è decisa dai Governi nazionali	L'affermazione è corretta, ma solo se la manovra è temporanea	No	La risposta corretta è la n. 1 La riduzione del tasso di riserva obbligatoria ha l'effetto di "liberare" risorse monetarie che prima dovevano essere detenute in via precauzionale dalle banche. Le risorse monetarie "liberate" provocano una maggiore disponibilità monetaria e dunque un'espansione monetaria
Che cosa si intende con il termine "signoraggio"?	Il potere che hanno le banche di moltiplicare la moneta	La manovra di politica monetaria sul tasso di sconto	La caratteristica di un'Unione di Stati di avere una moneta unica	L'emissione di moneta da parte della Banca Centrale	La risposta corretta è la n. 4 Con il termine "signoraggio" ci si riferisce all'attività di emissione della moneta che nei sistemi economici nazionali moderni è svolta dalla Banca Centrale
Secondo il meccanismo di trasmissione del tasso di interesse, una diminuzione del tasso di interesse ha come effetto di...	Spingere le imprese a trasferirsi all'estero	Incentivare le imprese a investire	Disincentivare le imprese a investire	Non ha alcun effetto	La risposta corretta è la n. 2 Il meccanismo di trasmissione del tasso di interesse prevede che una diminuzione del tasso di interesse corrisponda ad un minor costo per ottenere finanziamenti, per esempio dagli istituti bancari. A fronte di un minor costo, le imprese saranno incentivate a investire
Quando si verifica un'inflazione da domanda?	Quando la domanda di beni e servizi è carente	Quando è maggiore la domanda di beni e servizi esteri rispetto a quelli interni	Quando la domanda di beni e servizi è in eccesso rispetto alle risorse del sistema economico	Quando la domanda di beni e servizi è in difetto rispetto alle risorse del sistema economico	La risposta corretta è la n. 3 Si parla di inflazione da domanda quando la crescita dei prezzi è dovuta alla pressione esercitata da un eccesso di domanda nei mercati dei beni e dei servizi. In particolare la richiesta di beni o servizi in eccesso rispetto a quelli prodotti provoca un aumento del prezzo dei beni e servizi disponibili sul mercato che viene espressa in un aumento del tasso di inflazione
Che cosa è il SEBC?	Il Sistema Europeo Banche Centrali	Il Sistema Europeo Banche Commerciali	Il Sistema Europeo Bilanci Centralizzati	Il Sistema Economico Bilanci Commerciali	La risposta corretta è la n. 1 L'acronimo SEBC corrisponde a Sistema Europeo Banche Centrali

<p>Quale tra le affermazioni riportate è vera?</p>	<p>Gli USA sono i principali esportatori mondiali</p>	<p>La Cina è il principale esportatore mondiale</p>	<p>L'Unione Europea è il principale esportatore mondiale</p>	<p>L'Italia è il principale esportatore mondiale</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3          "L'Europa è il più grande esportatore al mondo di prodotti finiti e servizi e, a sua volta, il più grande mercato di esportazione per circa 80 Paesi. Nel 2020 la Cina ha assunto la posizione di principale partner commerciale dell'UE per quanto riguarda le merci provenienti dagli Stati Uniti, con una quota complessiva del 16,1 %, rispetto al 15,2 % degli USA. Da quando il Regno Unito ha lasciato l'UE, il Paese è diventato il terzo partner commerciale dell'UE per le merci e rappresenta il 12,2 % di tutti gli scambi di merci. Gli altri importanti partner commerciali per le merci, in ordine decrescente, sono la Svizzera (6,9 %), la Russia (4,8 %), la Turchia (3,6 %), il Giappone (3,0 %), la Norvegia (2,5 %), la Corea del Sud (2,5 %) e l'India (1,8 %)."          Fonte: Note tematiche sull'Unione europea, "L'Unione europea e i suoi partner commerciali"  <a href="https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/160/l-unione-europea-e-i-suoi-partner-commerciali">https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/160/l-unione-europea-e-i-suoi-partner-commerciali</a></p>
<p>Quale accordo viene generalmente considerato come il primo passo verso la nascita dell'Unione Europea?</p>	<p>La Conferenza sul Clima</p>	<p>La Comunità Europa dell'Unione e dell'Acciaio</p>	<p>Il Trattato di Maastricht</p>	<p>Il GATT</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2          "La Comunità Europa dell'Unione e dell'Acciaio (CECA) è un'organizzazione internazionale a carattere regionale, oggi estinta, che ha costituito il primo passo nel processo di integrazione europea. Istituita con il Trattato di Parigi del 18 aprile 1951, firmato da Belgio, Francia, Repubblica Federale di Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi, la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA) aveva come obiettivo la creazione di un mercato comune del carbone e dell'acciaio, caratterizzato dalla libera circolazione di tali risorse e dal libero accesso alle fonti di produzione"          Fonte: TRECCANI, <a href="https://www.treccani.it/enciclopedia/comunita-europea-del-carbone-e-dell-acciaio">https://www.treccani.it/enciclopedia/comunita-europea-del-carbone-e-dell-acciaio</a></p>
<p>Quale, tra quelli riportati, è il compito del Consiglio Europeo?</p>	<p>Decidere le politiche estere dell'Unione Europea</p>	<p>Definire gli orientamenti politici generali dell'Unione Europea</p>	<p>Stabilizzare il tasso di cambio dell'Euro</p>	<p>Esercitare il potere legislativo all'interno dell'Unione Europea</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2          Il Consiglio europeo è un organismo collettivo che definisce le priorità e gli indirizzi politici generali dell'Unione europea ed esamina i problemi del processo di integrazione. Comprende i Capi di stato o di governo degli Stati membri dell'UE, con il Presidente del Consiglio europeo ed il Presidente della Commissione europea          Fonte: <a href="http://www.consilium.europa.eu">www.consilium.europa.eu</a></p>

<p>Il delitto di violenza o minaccia a Pubblico Ufficiale si consuma...</p>	<p>Nel momento in cui è percepita la minaccia o compiuta la violenza ed è necessario che sia raggiunto lo scopo prefissato dall'agente</p>	<p>Nel momento in cui è percepita la minaccia o compiuta la violenza e non è necessario che sia raggiunto lo scopo prefissato dall'agente</p>	<p>Nel momento in cui viene presentata denuncia-querela</p>	<p>Durante il compimento dell'atto di ufficio</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2          Il delitto di violenza e minaccia a pubblico ufficiale previsto dall'art. 336 c.p. si consuma nel momento in cui è percepita la minaccia o compiuta la violenza e non è necessario che sia raggiunto lo scopo prefissato dall'agente. Sul punto la Suprema Corte di Cassazione ha infatti chiaramente affermato che "La consumazione del reato di cui all'art 336 cod pen si verifica con la percezione della minaccia da parte del pu, indipendentemente dalla reale attuazione del male minacciato" (Cass. Sez. VI, Sentenza n. 902 del 06/06/1978 Rv. 140909 – 01). È bene ricordare, inoltre, che risulta possibile la configurazione del tentativo ai sensi dell'art. 56 c.p.          Si ponga peraltro attenzione alla risposta 3) – evidentemente errata – giacché la proposizione della denuncia-querela, in via generale, nulla ha a che vedere con la consumazione del reato. In particolare, la querela prevista nell'art. 336 del codice di procedura penale, è l'atto con cui la persona offesa dal reato manifesta la volontà di perseguire penalmente il fatto costituente reato che essa stessa abbia subito (TONINI). Circa la natura della stessa, un orientamento della dottrina prettamente sostanzialistico individua la querela come condizione di punibilità. Il legislatore indica espressamente la querela tra le condizioni di procedibilità all'interno del codice di procedura penale (art. 346 c.p.p.).</p>
---	--	---	---	---	--



<p>Il soggetto passivo del delitto di Resistenza a Pubblico Ufficiale deve essere...</p>	<p>Un pubblico ufficiale</p>	<p>Chiunque</p>	<p>Un incaricato di pubblico servizio o chiunque, richiesto, gli presta assistenza</p>	<p>Necessariamente un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio o chiunque, richiesto, gli presta assistenza</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4          Il soggetto passivo del reato deve essere necessariamente un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio o chiunque, richiesto, gli presta assistenza. Sul punto è utile ricordare come la Suprema Corte di Cassazione abbia affermato che "gli ufficiali ed agenti della Polizia di Stato sono considerati in servizio permanente nel senso che non cessano dalla loro qualifica di pubblici ufficiali pur se liberi dal servizio, essendo anche in tali circostanze tenuti ad esercitare le proprie funzioni, ove si verificano i presupposti di legge. (Fattispecie relativa al delitto di cui all'art. 337 c.p., posto in essere con calci e strattoni in danno di un poliziotto, nonostante questi, in tenuta da spiaggia, si fosse tempestivamente qualificato) – Cass. Sez. VI sentenza n. 52005 del 12 dicembre 2014. E con riferimento alla figura della guardia giurata che "In forza del combinato disposto degli artt. 133 e 134 del T.U.L.P.S., la guardia giurata particolare, previa autorizzazione prefettizia, può essere destinata soltanto alla vigilanza e alla custodia di entità patrimoniali, rivestendo la qualifica di incaricato di pubblico servizio allorché svolga attività complementare a quella istituzionalmente affidatagli. Ne consegue che non potendo derivare tale qualità dall'esplicazione di un servizio posto al di fuori dei compiti di istituto, non è configurabile il reato di cui all'art. 337 c.p. nei confronti della guardia giurata che, incaricata del servizio di vigilanza di un comprensorio privato, sia intervenuta a tutela della sicurezza dei consorziati nel corso di una lite tra privati (Cass. Sez. VI, sentenza n. 28347 del 23 giugno 2004).</p>
--	------------------------------	-----------------	--	--	---

<p>Nel delitto di Traffico di influenze illecite...</p>	<p>Viene punita anche la condotta del soggetto privato che dà o promette il denaro o le altre utilità</p>	<p>Viene punita solo la condotta del soggetto privato che dà o promette il denaro o le altre utilità</p>	<p>Viene punita solo la condotta del pubblico ufficiale che dà o promette il denaro o le altre utilità</p>	<p>Viene punita solo la condotta dell'incaricato o di pubblico servizio che dà o promette il denaro o le altre utilità</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1  L'art. 346 bis c.p. è stato introdotto con la Legge n. 190 del 2012 e, nella versione originaria, stabiliva al secondo comma che "la stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale...", punendo quindi la condotta del soggetto che indebitamente dava o prometteva denaro o altro vantaggio patrimoniale. A seguito della novella del 2019 (assorbite le condotte prima previste dall'art. 346 c.p. e abrogata tale fattispecie) l'attuale previsione dell'art. 346 bis c.p. punisce "chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319 ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322 bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altre utilità". È stata mantenuta quindi la previsione circa la punibilità della condotta del soggetto che dà o promette denaro o altre utilità (non esclusivamente patrimoniali).</p>
---	---	--	--	--	---

<p>Chiunque offende l'onore o il prestigio di un magistrato in udienza con uso della violenza risponde del reato di...</p>	<p>Ingiuria aggravata</p>	<p>Diffamazione aggravata</p>	<p>Violenza o minaccia a pubblico ufficiale</p>	<p>Oltraggio a un magistrato in udienza e le pene sono aumentate</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 L'art. 343 c.p. prevede che "chiunque offende l'onore o il prestigio di un magistrato in udienza è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da due a cinque anni, se l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato. Le pene sono aumentate se il fatto è commesso con violenza o minaccia". Pertanto, il terzo comma dell'articolo citato prevede che la pena sia aumentata se il fatto è commesso con violenza o minaccia. Come noto, la "minaccia" consiste nella prospettazione di un male ingiusto, comunque idonea a determinare una coartazione nel soggetto passivo. Con riferimento alla nozione di "violenza", la stessa si identifica in qualsiasi mezzo idoneo a privare coattivamente l'offeso della libertà di determinazione e di azione. La stessa può essere individuata in una violenza fisica, che si esplica direttamente nei confronti della vittima (c.d. violenza propria), o di violenza c.d. impropria, che si attua attraverso l'uso di mezzi anomali diretti ad esercitare pressioni sulla volontà altrui impedendone la libera determinazione. Con riferimento a tale fattispecie, è utile ricordare che il soggetto passivo del reato è il magistrato in udienza in senso ampio, e quindi includendo l'organo giudicante (compresi i componenti laici), il pubblico ministero, il giudice di pace, la magistratura amministrativa, militare, contabile e la Corte costituzionale.</p>
<p>Soggetto passivo del reato di peculato...</p>	<p>Può essere solo la Pubblica Amministrazione</p>	<p>Può essere tanto la Pubblica Amministrazione che il privato, a seconda di chi sia la cosa oggetto di appropriazione</p>	<p>Può essere solo il privato</p>	<p>Può essere solo il precedente proprietario</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2 La fattispecie di cui all'art. 314 c.p. è un delitto contro il buon andamento e l'imparzialità della Pubblica Amministrazione. L'autore lede le funzionalità dell'ufficio a cui è preposto e causa un danno ai beni di cui si appropria indebitamente. Trattasi di una particolare forma di appropriazione indebita commessa da chi riveste il ruolo di pubblico funzionario ed infatti commette peculato il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che si appropria del denaro o delle cose altrui di cui è in possesso o di cui ha la disponibilità in ragione del suo ufficio. La condotta può avvenire in diversi modi: mediante alienazione del bene, dissipazione, rifiuto della restituzione e furto indipendentemente da chi sia il proprietario della cosa, essendo il bene giuridico tutelato dalla norma l'interesse statale alla probità e correttezza dei funzionari pubblici e la protezione dei beni patrimoniali loro affidati. L'articolo 314 del Codice penale prevede la reclusione da 4</p>

					anni a 10 anni e 6 mesi in carcere. Diversamente quando il reo ha agito con l'unico scopo di fare un uso momentaneo della cosa di cui si è appropriato e poi l'ha restituita, la pena è la reclusione da 6 mesi a 3 anni e si tratta di altra fattispecie di reato chiamato "peculato d'uso", previsto dal secondo comma dell'art. 314 c.p.
L'elemento soggettivo nel reato di Peculato mediante profitto dell'errore altrui è costituito...	Solo dalla consapevolezza di ricevere e ritenere indebitamente la cosa dopo aver scoperto l'errore altrui	Dalla consapevolezza dell'errore altrui e dalla volontà di ricevere e ritenere indebitamente la cosa dopo aver scoperto l'errore altrui	Dalla volontà di provocare l'errore altrui	Dalla negligenza di ricevere e ritenere indebitamente la cosa	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>Nel reato di "Peculato mediante profitto dell'errore altrui" previsto dall'art. 361 c.p. la condotta incriminata deve realizzarsi giovandosi dell'errore altrui. Questo significa che l'errore deve essere spontaneo, non ricollegabile al comportamento del pubblico funzionario che deve limitarsi solo a trarre profitto dall'errore in cui versa il terzo. Quello che si richiede è la sussistenza di una situazione di fatto per la quale il soggetto passivo, nell'erroneo convincimento di esservi tenuto, versi indebitamente denaro o altre cose mobili al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio e questi se ne impossessi approfittando del relativo errore.</p> <p>Quindi l'errore di cui si deve avvantaggiare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio deve essere commesso spontaneamente dal terzo e non provocato dolosamente dal pubblico ufficiale infedele, altrimenti potrebbe configurarsi altra ipotesi di delitto di cui all'art. 317 c.p. (concussione).</p> <p>In ogni caso la condotta deve essere compiuta "nell'esercizio delle funzioni o del servizio", situazione che esprime la necessità di un rapporto di attualità tra la ritenzione o la ricezione e l'esercizio di detta funzione. La pena prevista è la reclusione da sei mesi a tre anni.</p>

<p>Il soggetto agente non deve rivestire una determinata qualità, ma può essere "chiunque estraneo alla Pubblica Amministrazione" nel delitto di...</p>	<p>Concussione</p>	<p>Peculato</p>	<p>Malversazioni e a danno dello Stato</p>	<p>Abuso d'ufficio</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3          La distinzione tra reati propri e impropri è particolarmente rilevante, posto che mentre i primi si configurano solo se il soggetto agente assume una particolare qualifica, i secondi possono essere integrati da chiunque. Nonostante la collocazione sistematica della fattispecie criminosa nella parte dedicata ai "delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione", la fattispecie di malversazione a danno dello Stato si configura come reato comune, potendo essere commessa da "chiunque" soddisfi le condizioni prescritte dalla norma, ovvero sia estraneo alla Pubblica Amministrazione e sia beneficiario di un finanziamento pubblico. La locuzione "estraneo alla P.A." caratterizza il soggetto attivo del reato, è quindi evidente il problema di come interpretare tale concetto. Sul punto la Corte di Cassazione ha evidenziando che la nozione di "estraneità" alla Pubblica Amministrazione deve intendersi in senso ampio e cioè in modo da escludere, non solo coloro che non sono inseriti nell'apparato organizzativo dell'amministrazione, ma anche coloro che, pur legati da un vincolo di subordinazione, non partecipano alla procedura di controllo delle erogazioni; quindi bisogna aver riguardo, per la definizione della soggettività attiva, soprattutto all'altra condizione prevista dalla norma (essere beneficiario di un finanziamento pubblico). Il bene giuridico tutelato dalla norma è l'interesse dello Stato o di altri Enti pubblici minori a fare in modo che gli interventi economici stanziati per opere o attività di pubblico interesse non siano nullificati dall'inerzia di tutti i beneficiari.</p>
---	--------------------	-----------------	--	------------------------	--

<p>Il bene giuridico tutelato nel reato di Concussione è...</p>	<p>La persona che viene costretta a fare qualcosa contro la sua volontà</p>	<p>La salute pubblica</p>	<p>Sia la Pubblica Amministrazione, sia la persona che viene costretta a fare qualcosa contro la sua volontà</p>	<p>La Pubblica Amministrazione</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3  L'interesse o il bene giuridico che viene tutelato da una norma penale viene definito oggetto giuridico del reato. Il legislatore indica il bene giuridico protetto dalle norme penali, come per esempio i delitti che offendono la personalità dello Stato, i delitti che offendono il patrimonio, i delitti che offendono il bene giuridico della vita. L'individuazione dell'oggetto giuridico da parte del Legislatore non è vincolante, essendo possibile che un reato tuteli più beni giuridici o un bene giuridico diverso rispetto a quello risultante dalla sua concreta classificazione. La concussione infatti è un reato plurioffensivo, in quanto tutela sia l'interesse al decoro, al prestigio, alla correttezza imposti al pubblico funzionario, sia l'integrità patrimoniale del privato soggetto passivo della concussione. A differenza del reato di corruzione in cui il soggetto passivo è in condizione paritaria con il Pubblico Ufficiale, nella concussione la volontà dell'autore del reato è quella di costringere il soggetto passivo. In buona sostanza viene condizionata la libera formazione del privato, il quale acconsente alla dazione, ovvero alla promessa, soggiacendo all'ingiusta pretesa per evitare un pregiudizio maggiore. Tale fattispecie delittuosa può descriversi come una estorsione qualificata dalla natura del colpevole.</p>
---	---	---------------------------	--	------------------------------------	--

<p>Il reato di Indebita percezione di erogazioni pubbliche si consuma...</p>	<p>Al momento dell'ottenimento indebito di ogni singola erogazione</p>	<p>Al momento dell'utilizzo o presentazione di dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere</p>	<p>Al momento del raggiro o artificio</p>	<p>Al momento dell'omessa informazione e dovuta</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1          Per comprendere quando il reato giunge al suo perfezionamento si utilizza l'espressione "momento consumativo del reato". Tale momento è diverso a seconda che si tratti di reati di danno o di pericolo. I primi si consumano quando offendono il bene giuridico protetto dalla norma penale, mentre i secondi quando si limitano a metterlo in pericolo. L'indebita percezione di erogazioni pubbliche è reato istantaneo e di pericolo per cui l'offesa è rappresentata dalla probabilità del danno. Tale categoria di reati implica un'anticipazione della tutela, dato che si protegge un determinato bene giuridico per il sol fatto di essere stato messo in una situazione di potenziale pericolo. Quest'ultimo elemento distingue l'art. 316-ter dall'art. 640-bis. Più in particolare, l'indebita percezione è reato di pericolo concreto e quindi il giudice valuterà di volta in volta, in base a un giudizio ex ante, la concreta pericolosità della condotta incriminata verso il bene giuridico tutelato. La truffa invece è, anche essa, reato istantaneo, ma di "danno", per cui l'offesa si sostanzia nella effettiva lesione del bene giuridico tutelato dalla norma penale incriminatrice. Quindi, per il momento consumativo, occorre guardare alla realizzazione dell'ingiusto profitto. Nel caso in cui le erogazioni siano corrisposte in ratei periodici e in tempi diversi, se ricorre la truffa, il momento consumativo coincide con la cessazione dei pagamenti. Se invece ricorre l'ipotesi di cui all'art. 316 ter c.p., si consuma all'ottenimento di ogni singola erogazione.</p>
--	--	---	---	---	---

<p>L'indebita induzione a dare o promettere utilità è...</p>	<p>Una circostanza aggravante</p>	<p>Un delitto abrogato</p>	<p>Un delitto introdotto dalla L. 6 novembre 2012, n. 190</p>	<p>Una contravvenzione</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3          La legge 6 novembre 2012, n. 190 (pubblicata nella G.U. del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore dal successivo 28 novembre), più conosciuta come legge "anti-corrruzione", ha previsto una serie di misure preventive e repressive contro la corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione.          In particolare il legislatore ha riformato il reato di concussione, sdoppiandolo in due fattispecie distinte: l'art. 317 c.p. novellato e il nuovo art. 319-quater c.p.          Risultano evidenti le differenze tra le due norme.          La struttura dell'art. 317 c.p. è mutata: sotto il profilo soggettivo il reato di concussione può essere commesso soltanto da un pubblico ufficiale e non più da un incaricato di pubblico servizio, mentre sotto il profilo oggettivo la condotta viene configurata soltanto attraverso la "costrizione" e non più anche attraverso l'"induzione", confluita nel nuovo art. 319-quater c.p.          La nuova fattispecie dell'articolo 319-quater c.p., invece, può essere realizzata sia da un pubblico ufficiale che da un incaricato di pubblico servizio e la condotta viene configurata attraverso l'induzione. Ad una analisi più profonda sembra sia una operazione strutturale finalizzata ad estendere la punibilità anche al soggetto indotto, la c.d. vittima. Infatti, la vera novità sta nella punibilità di tale soggetto che non può più cedere nei confronti di una semplice induzione a pagare, se non vuole essere coinvolto in un processo penale.</p>
--	-----------------------------------	----------------------------	---	----------------------------	---



<p>Il reato di corruzione ex art. 319 c.p. si consuma...</p>	<p>Con l'accettazione e della promessa ed il ricevimento del denaro o di altra utilità, oppure con la sola accettazione della promessa senza che a questa consegua la dazione di denaro o di altra utilità</p>	<p>Compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio</p>	<p>Esclusivamente al momento della promessa</p>	<p>Al momento della dazione</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>Il reato di corruzione, nelle varie forme in cui è disciplinato, può attuarsi attraverso due distinte ed autonome ipotesi fattuali, quella della dazione e quella della promessa accettata, con le quali rispettivamente coincide, se rimangono alternative, il momento consumativo del reato.</p> <p>La sola promessa accettata, però, assume una propria autonomia ed è idonea a fissare il momento consumativo nelle sole ipotesi in cui non è seguita dalla dazione-ricezione, perché, ove quest'ultima segua alla promessa, si verificano l'approfondimento dell'offesa tipica e lo spostamento in avanti del momento consumativo. In buona sostanza è necessario comprendere che il delitto di corruzione si può realizzare con una forma "ordinaria" (promessa seguita da dazione) ed una "contratta" o "sussidiaria" (promessa non seguita da dazione). Se le parti scelgono di percorrere l'iter promessa-dazione, la prima diventa un atto prodromico della seconda, ad essa si salda e con essa si confonde, concorrendo entrambe, in progressione, al completamento della fattispecie criminosa in tutti i suoi aspetti.</p> <p>In conclusione, il legislatore ha inteso punire, in via principale, il fatto della dazione o effettiva prestazione come momento di maggiore concretezza dell'attività corruttiva nel quale rimane assorbita e si confonde l'eventuale promessa preventiva e soltanto in via sussidiaria, ove il citato aspetto fattuale non si verifichi, la promessa accettata.</p>
--	--	--	---	---------------------------------	---

<p>Nel reato di Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro nel caso in cui...</p>	<p>La somma indebitamente percepita è pari o inferiore a 1500,00 euro</p>	<p>La somma indebitamente percepita è pari o inferiore a 10,00 euro</p>	<p>Quando la somma indebitamente percepita viene restituita</p>	<p>La somma indebitamente percepita è pari o inferiore a 3999,96 euro</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4          La distinzione tra "reato" ovvero illecito penale, che a sua volta si distingue in delitto o contravvenzione e "illecito amministrativo", si ricava attraverso la definizione che il legislatore attribuisce nella norma al fatto considerato non consentito (definizione nominalistica). A volte questa definizione è esplicita e la norma indica espressamente che si tratta di un illecito amministrativo o di un reato. Molto più spesso è implicita, cioè si deduce dal tipo di sanzione irrogata. Il reato è sempre punito con una delle pene, in senso tecnico, previste dall'articolo 17 c.p., mentre l'illecito amministrativo viene punito con una sanzione amministrativa. Possiamo dunque affermare che il reato, categoria specifica della nozione generale di illecito, riguarda tutti quei comportamenti che, ledendo gli interessi posti a tutela della collettività, vengono puniti attraverso una pena comminata al reo. Al contrario, gli illeciti di natura privatistica sono invece sanzionati esclusivamente con un'ammenda o con un'azione risarcitoria nei confronti della parte lesa.          Il legislatore ha previsto, al secondo comma dell'art. 316 ter c.p., che non è un comportamento penalmente rilevante il conseguimento di una somma pari o inferiore ad euro 3999,96, che quindi costituisce illecito amministrativo.</p>
<p>Cosa succede in un'economia di mercato?</p>	<p>Individui e famiglie decidono cosa acquistare e quanto pagare</p>	<p>Le imprese decidono cosa produrre e quanto farsi pagare</p>	<p>Il processo di allocazione è guidato unicamente dal sistema dei prezzi</p>	<p>L'allocazione dei beni avviene grazie alle istituzioni</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3          In un'economia di mercato:          - gli individui (le famiglie) decidono a chi offrire il proprio lavoro e che cosa acquistare con il reddito ricavato          - le imprese decidono chi assumere e che cosa produrre          - l'intero processo è guidato dai prezzi, non è pianificato da nessuno          Il termine sistema dei prezzi è usato per descrivere un sistema economico che effettua la distribuzione di beni e servizi. Le società moderne usano il sistema dei prezzi per assegnare le risorse economiche.</p>

<p>Come si definisce un mercato?</p>	<p>Un insieme di venditori</p>	<p>Un insieme di imprese</p>	<p>Un luogo fisico</p>	<p>Un luogo di scambio di beni</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4</p> <p>Gli elementi presenti in un mercato sono tre:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. i soggetti che vi operano, ovvero compratori e venditori</li> <li>2. i beni oggetto di scambio che possono essere merci, servizi, titoli di credito</li> <li>3. il prezzo, cioè la quantità di moneta necessaria per acquistare un dato bene</li> </ol> <p>Un mercato è un luogo (fisico o virtuale) in cui due parti possono riunirsi per facilitare lo scambio di beni e servizi. Le parti coinvolte sono generalmente compratori e venditori. Il mercato può essere fisico come un punto vendita al dettaglio, dove le persone si incontrano faccia a faccia, o virtuale come un mercato online, dove non esiste un contatto fisico diretto tra acquirenti e venditori. Il numero di compratori e venditori, nonché la quantità di denaro che cambia di mano ogni anno, determinano la dimensione di un mercato.</p> <p>Il mercato svolge la fondamentale funzione di allocazione dei prezzi alle risorse scarse attraverso il meccanismo dei prezzi. Il mercato infatti stabilisce i prezzi per beni/servizi. Più in particolare, i prezzi sono determinati dalla domanda e dall'offerta, ossia da tutti i compratori e i venditori che interagiscono sul mercato. Generalmente si fa riferimento al mercato in concorrenza perfetta, ma non tutti i beni sono venduti in mercati perfettamente competitivi. Esistono infatti diversi tipi di mercati.</p>
--------------------------------------	--------------------------------	------------------------------	------------------------	------------------------------------	---

<p>Le diverse forme di mercato si differenziano per...</p>	<p>Numero di consumatori</p>	<p>Sistema dei prezzi</p>	<p>Legislazione</p>	<p>Numero di imprese</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4          La principale differenza tra le diverse forme di mercato è legata al numero di imprese che vi operano. Le principali forme di mercato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la concorrenza perfetta</li> <li>- il monopolio</li> <li>- l'oligopolio</li> <li>- la concorrenza monopolistica</li> </ul> <p>Ad esse si aggiungo altre forme meno diffuse come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il monopsonio</li> <li>- il monopolio bilaterale</li> <li>- il duopolio</li> </ul> <p>Vediamone alcune:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Monopolio assoluto</b></li> </ul> <p>Si parla di monopolio assoluto quando vi è un solo imprenditore sul mercato che offre un determinato bene o servizio. I compratori, invece, sono numerosi. Il prodotto offerto è unico e non vi è possibilità di accesso di nuove imprese sul mercato. Il prezzo del prodotto o del servizio è determinato dal venditore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Oligopolio</b></li> </ul> <p>L'oligopolio è la forma di mercato caratterizzata dalla presenza di pochi grandi imprese produttrici che offrono un certo bene o servizio e da un numero elevato di compratori. L'ingresso di nuove imprese sul mercato non è libero. Il prezzo del prodotto è fissato dai venditori.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Monopsonio</b></li> </ul> <p>Il monopsonio è una forma di mercato contraddistinta dalla presenza di una pluralità di venditori e da un solo compratore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Monopolio bilaterale</b></li> </ul> <p>Si parla di monopolio bilaterale quando vi è monopolio dal lato dell'offerta e monopsonio dal lato della domanda. In altre parole sul mercato vi è un solo venditore e un solo compratore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Duopolio</b></li> </ul> <p>Il duopolio è la forma di mercato caratterizzata dalla presenza di due soli venditori e da una pluralità di compratori.</p>
--	------------------------------	---------------------------	---------------------	--------------------------	--

<p>La concorrenza perfetta è caratterizzata da queste condizioni...</p>	<p>Numero elevato di lavoratori</p>	<p>Numero elevato di negoziazioni</p>	<p>Numero elevato di venditori e compratori</p>	<p>Numero elevato di transazioni</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3</p> <p>La concorrenza perfetta è caratterizzata dalla presenza di un numero elevato di venditori e di compratori. Essendo numerosi, nessuno di essi può influenzare il prezzo di mercato, che viene fissato come risultato dell'incontro della domanda e dell'offerta (sono tutti price-takers). Per essere un mercato perfettamente competitivo, un mercato deve avere le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numerosità degli operatori. Fa sì che le quantità acquistate da ciascun compratore sono così modeste da non essere in grado di produrre effetti significativi sul prezzo di mercato. Le quantità vendute da ciascun produttore sono così modeste da non essere in grado di produrre effetti significativi sul prezzo di mercato. Le quantità di input acquistate da ciascun produttore sono così modeste da non essere in grado di provocare alcuno effetto sul prezzo degli input stessi. Questo implica che i compratori e i venditori considerano come dato il prezzo del prodotto quando decidono le quantità da acquistare e produrre: sono Price-Taker</li> <li>- Libertà di ingresso. Tutte le imprese (sia quelle operanti nell'industria che i potenziali entranti) hanno un uguale accesso alle risorse (tecnologia, input)</li> <li>- Omogeneità di prodotto. Le imprese producono beni indifferenziati nel senso che i consumatori li percepiscono come identici</li> <li>- Legge del prezzo unico. Esiste un unico prezzo al quale avvengono le transazioni</li> <li>- Perfetta informazione. I consumatori dispongono di perfetta informazione sui prezzi dei diversi beni presenti sul mercato</li> <li>- Legge del prezzo unico. La seconda e la terza caratteristica implicano che esiste un unico prezzo al quale avvengono le transazioni.</li> </ul>
---	-------------------------------------	---------------------------------------	---	--------------------------------------	--

<p>Il prezzo dei beni/servizi offerti in concorrenza perfetta e in monopolio è uguale?</p>	<p>Vero</p>	<p>Falso</p>	<p>Solo nel caso del monopsonio</p>	<p>Solo nel caso del mercato virtuale</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2  A differenza dell'impresa concorrenziale, l'impresa monopolista può scegliere una combinazione di prezzo e di quantità del bene al fine di massimizzare il proprio profitto. La curva di domanda del monopolista coincide con la curva di domanda del mercato e, pertanto, si presenta inclinata negativamente. Per massimizzare il profitto l'impresa monopolista sceglie la quantità di produzione che consente di eguagliare i costi marginali (CM) e i ricavi marginali (RM). Rispetto a un'impresa concorrenziale quella monopolista riduce le quantità di produzione per creare la scarsità del bene e farne aumentare il prezzo di vendita. Il monopolio causa una perdita di surplus sociale rispetto alla concorrenza. Infatti, il passaggio dall'equilibrio concorrenziale (EC) all'equilibrio monopolista (EM) determina l'aumento della rendita del produttore e la riduzione della rendita del consumatore. Tuttavia, l'aumento della rendita di monopolio del produttore non è sufficiente a compensare la perdita della rendita del consumatore. Nel passaggio dall'equilibrio concorrenziale all'equilibrio monopolista si perde un'area pari agli spazi AB. Il surplus totale in regime di monopolio è inferiore a quello ottenibile in regime di concorrenza.</p>
<p>Esistono forme di mercato con solo un venditore, ma non solo un compratore?</p>	<p>Vero</p>	<p>Falso</p>	<p>Nei mercati virtuali</p>	<p>Solo nei mercati fisici</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2  Il monopsonio è una forma di mercato in cui operano numerosi soggetti economici dal lato dell'offerta e un unico soggetto economico dal lato della domanda. L'offerta è caratterizzata da atomicità: molte imprese concorrenti che cercano di soddisfare la domanda di mercato. La domanda è, invece, caratterizzata da un singolo acquirente. Nel monopsonio la quantità acquistata del bene è notevolmente inferiore a quella offerta, in tal modo l'unico acquirente può aumentare il proprio potere contrattuale e ottenere prezzi di mercato più bassi (non è Price-Taker). Il monopsonio è la situazione economica opposta rispetto al monopolio. Il monopsonio si verifica per esempio nel mercato del lavoro, quando un'impresa è l'unica opportunità di lavoro in un luogo. I singoli lavoratori offrono le proprie prestazioni lavorative a un unico datore di lavoro che può, pertanto, godere di una posizione di vantaggio nelle trattative. Lo stesso accade quando l'unico acquirente di un prodotto è un'impresa, un Ente pubblico o lo Stato.</p>

<p>La curva di domanda è...</p>	<p>Inclinata positivamente</p>	<p>La quantità venduta di un bene/servizio</p>	<p>Una curva a elasticità variabile</p>	<p>Relazione matematica tra prezzo e quantità di un bene/servizio</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4          La domanda individuale è la quantità di un certo bene o servizio che un consumatore è disposto ad acquistare ad un determinato prezzo in un certo momento. Graficamente è una curva che esprime una relazione matematica tra due variabili: prezzo e quantità. La curva di domanda è inclinata negativamente e ci dice qual è la quantità domandata dai consumatori per ogni livello di prezzo, oppure a quale prezzo i consumatori sono disposti ad acquistare una determinata quantità. La curva di domanda mostra quindi cosa succede alla quantità richiesta di un bene al variare del suo prezzo, mantenendo costanti tutte le altre variabili che influenzano gli acquirenti. Quando una di queste altre variabili cambia, la curva di domanda si sposta. La legge della domanda ci dice che all'aumentare del prezzo di un bene, fermo restando le altre grandezze che agiscono sulla domanda, la quantità domandata di quel bene diminuisce e viceversa. In altre parole possiamo dire che la domanda di un bene è funzione inversa del prezzo del bene stesso. La domanda di un dato bene o servizio dipende da vari fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i gusti personali</li> <li>• la pubblicità</li> <li>• il prezzo massimo che un consumatore è disposto a pagare, detto "prezzo di riserva"</li> <li>• il prezzo di altri beni</li> <li>• il reddito</li> </ul> <p>Il prezzo del bene o servizio è, in ogni caso, il fattore più importante che incide sul livello della domanda: più il prezzo di un bene o di un servizio è elevato, minore è la sua domanda e viceversa (è il caso dei beni normali).</p>
<p>L'elasticità della domanda...</p>	<p>Dipende dai prezzi</p>	<p>Dipende dalla quantità</p>	<p>Relazione tra quantità e prezzi</p>	<p>Relazione tra variazione della quantità domandata e variazione del prezzo</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4          L'elasticità della domanda è il rapporto tra la variazione percentuale della quantità domandata e la variazione percentuale del prezzo del bene. L'elasticità misura la sensibilità della domanda del bene alla variazione del suo prezzo (reattività della domanda al prezzo). In genere, quando si parla di elasticità della domanda si indica l'elasticità della domanda al prezzo. In base all'elasticità è possibile distinguere le seguenti tipologie di</p>

domanda:

- **Domanda a elasticità unitaria** ( $e=1$ ). La domanda varia nella stessa misura del prezzo. Quando l'elasticità è pari a uno la domanda è esattamente proporzionale alle variazioni del prezzo. Ad esempio una riduzione del prezzo del 10% genera un aumento della quantità domandata del 10%. Una riduzione del prezzo di vendita del bene, pertanto, non modifica il ricavo totale del venditore ( $R = P \cdot Q$ ) poiché la riduzione percentuale del prezzo  $P$  è esattamente compensata dall'incremento della quantità domandata  $Q$ .
- **Domanda anelastica** ( $e < 1$ ). La domanda varia meno del prezzo. Quando l'elasticità è compresa tra zero e 1, la domanda è anelastica al prezzo. La quantità domandata è poco influenzata dalle variazioni del prezzo. Ad esempio una riduzione del prezzo del 10% genera un aumento della quantità domandata inferiore al 10%, ad esempio un aumento del 5%. La variazione del prezzo di vendita del bene, pertanto, riduce il ricavo totale del venditore. È generalmente anelastica la domanda dei generi di prima necessità (es. cibo, pane, latte, ecc. ) e dei beni di lusso (es. yacht, gioielli, ecc. ). In entrambi i casi le scelte di acquisto sono poco sensibili alle variazioni di prezzo del bene.
- **Domanda elastica** ( $e > 1$ ). La domanda varia più del prezzo. Quando l'elasticità è superiore a 1 la domanda è elastica al prezzo. La quantità domandata è influenzata dalle variazioni del prezzo in un rapporto più che proporzionale. Ad esempio una riduzione del 10% del prezzo genera un aumento della quantità domandata superiore al 10%, ad esempio un aumento del 20%. Una riduzione del prezzo di vendita del bene, pertanto, aumenta il ricavo totale del venditore. In questi casi la domanda è molto sensibile alle variazioni di prezzo. Ciò accade, ad esempio, nei mercati internazionali in regime di forte concorrenza (concorrenza perfetta) per merci omogenee dal punto di vista delle caratteristiche tecniche o qualitative (es. prodotti agricoli).
- **Domanda rigida** ( $e=0$ ). La quantità domandata del bene non varia al variare del prezzo. È costante. Qualunque sia il prezzo, il consumatore acquista sempre la stessa quantità del bene. Ad esempio, una riduzione di prezzo del 10% non aumenta la quantità domandata dello stesso. La domanda è completamente anelastica (rigida) nei beni di prima necessità (es. cibo) e nei beni di lusso. Un consumatore povero tende ad acquistare



					<p>sempre la stessa quantità di pane o di sale, indipendentemente dalle variazioni di prezzo. Allo stesso modo anche un consumatore ricco tende ad acquistare la stessa quantità di un bene di lusso o di un prodotto raffinato (es. caviale) indipendentemente dalle variazioni di prezzo.</p> <p>- <b>Domanda perfettamente elastica</b> (<math>e=\infty</math>). La domanda è ipersensibile alle variazioni di prezzo. Una piccola variazione di prezzo influenza la decisione di acquisto del consumatore. Ad esempio, il prezzo del bene aumenta soltanto del 10%, ma la quantità domandata si riduce del 90%. O viceversa.</p>
--	--	--	--	--	--